



# PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 4870749

[www.santamariadegliangeliroma.it](http://www.santamariadegliangeliroma.it) E-mail: [basilica@fastwebnet.it](mailto:basilica@fastwebnet.it)

Anno I – N. 10

Bollettino Parrocchiale

Ottobre 2013

*Carissimi parrocchiani,*

*Oggi la Chiesa tutta, sotto la spinta del Papa, ed in particolare la Chiesa italiana nel suo cammino di evangelizzazione, sa di essere impegnata in questo compito primario: educare credenti adulti nella fede e testimoni autentici e credibili.*

*Quando Gesù invitò a pregare il “Padrone della messe perché mandasse operai nella sua messe” certamente si riferiva agli Apostoli, ai discepoli. Il suo sguardo, però, andava molto più in là. Anche oggi, quando la Chiesa prega per le vocazioni, non può limitarsi alle vocazioni di speciale consacrazione, ma sa che deve pregare per tutte le vocazioni ed in primo luogo per gli operai e i servitori del vangelo.*

*Pregiera al primo posto certamente, ma accompagnata da un costante lavoro di formazione perché veramente ogni fedele laico possa prendere coscienza della propria vocazione e sentirsi responsabile del suo impegno missionario, come annunciatore qualificato del vangelo, abilitato per questo dai sacramenti dell’iniziazione cristiana (battesimo, eucarestia, cresima) e dai doni dello Spirito Santo.*

*Grazie a Dio, in questi anni del cammino se n’è fatto su questa strada! Una rinnovata teologia del laicato ha portato alla luce la vera natura della partecipazione piena di ogni cristiano all’ufficio di Cristo sacerdote, profeta e pastore, ma soprattutto del dono specifico che hanno i laici nella loro vita attiva nella società e nella Chiesa, lo sta ribadendo tanto Papa Francesco nei suoi interventi. C’è un’azione di presenza e di testimonianza che è possibile solo ai laici, per la loro specifica qualifica e sensibilità.*

*Evangelizzare è una grazia.*

*Lo aveva detto chiaramente Paolo VI nella Evangelii nuntiandi: “evangelizzare è la grazia e la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda”. Se si lavorasse maggiormente in questa ottica di grazia e di vocazione, forse si avrebbero risultati, ammesso che in questo campo si possano quantificare dei risultati.*

*Troppe volte si lavora quasi con l’ossessione di non poter fare tutto, con la paura di non avere forze sufficienti e allora si rischia di puntare più sulla quantità che sulla qualità.*

*Era già stato sottolineato bene dai vescovi italiani in una loro nota sulla formazione dei catechisti: non bisogna vedere i catechisti come dei supplenti del parroco o degli aiutanti da reclutare, ma come dei doni da accogliere, delle capacità da valorizzare.*

*Credo che quando il Papa parla di “nuova evangelizzazione” intenda anche questo aspetto. Certamente si cercano vie nuove, rinnovati metodi, ma soprattutto occorre nuovo entusiasmo, profonda motivazione. E questi non possono che scaturire dal messaggio stesso del vangelo. L’uomo è amato da Dio!*

*E’ questo il semplicissimo e sconvolgente annuncio del quale la Chiesa è debitrice all’uomo.*

*La parola e la vita di ciascun cristiano possono e devono far risuonare questo annuncio: Dio ti ama, Cristo è venuto per te, per te Cristo è Via, Verità e Vita.*

*Quando il cristiano prende coscienza di questo grande dono, non può che sentirsi chiamato ad andare a raccontare a tutti dell’amore di Dio.*

*Questo è il primo frutto che il Signore attende da ognuno di noi.*

*don Franco*

# OTTOBRE MISSIONARIO

Ottobre è il mese nel quale le comunità cristiane di tutto il mondo sono invitate a riflettere, a pregare e ad offrire il loro contributo per la missione universale della Chiesa (Quest'anno la giornata missionaria la celebriamo la domenica 20 ottobre).

L'ottobre missionario è diventato negli anni una preziosa opportunità pastorale per sensibilizzare il popolo di Dio ad un impegno missionario che non si esaurisce nell'arco delle cinque settimane.

Il cristiano ha la sua origine nel battesimo, come insegna il Concilio Vaticano II nella costituzione *Lumen gentium*. Immerso nella morte di Gesù, il battezzato risorge con Gesù diventando in tal modo a Lui conforme.

Riprendendo le affermazioni della *Lumen gentium*, il decreto *Ad gentes* del Concilio Vaticano II esplicita più chiaramente l'universale impegno missionario: "Tutti i fedeli, come membra di Cristo vivente, a cui sono stati incorporati e assimilati mediante il battesimo, la confermazione e l'eucarestia, hanno l'obbligo di cooperare all'espansione e alla dilatazione del suo corpo (...). Pertanto tutti i figli della Chiesa (...) devono spendere le loro forze nell'opera di evangelizzazione" (n.36).

Queste idee teologiche sono espresse in una preghiera al crocifisso di anonimo fiammingo del XV secolo, riportata da Mario Pomilio nel suo noto romanzo *Il quinto vangelo*:

Cristo non ha più mani  
ha soltanto le nostre mani  
per fare oggi la sua opera.  
Cristo non ha più piedi  
ha soltanto i nostri piedi  
per andare oggi agli uomini.  
Cristo non ha più voce  
per parlare oggi di sé.  
Cristo non ha più forze  
ha soltanto le nostre forze,  
per guidare gli uomini a sé.  
Cristo non ha più vangeli  
che essi leggano ancora.  
Ma ciò che facciamo in parole e in opere  
è l'evangelo che si sta scrivendo.

Non si tratta di belle espressioni poetiche o di originali trovate. Si tratta di una dottrina solida e chiara, che da una parte ci coinvolge in una grande responsabilità, dall'altra ci esalta in una dignità divina che conferisce alla nostra esistenza un valore immenso. Se noi fossimo realmente convinti che dalla nostra adesione e fedeltà a Cristo dipende la salvezza eterna di un altro o di molti, rimarremmo sbalorditi dalla dimensione che ha la nostra avventura umana, trasfigurata dal battesimo.

Evidentemente non tutti siamo chiamati a svolgere lo stesso apostolato, ma non importa tanto dove si lavora, importa come si lavora nel campo a ognuno assegnato dalla Provvidenza: come vescovi, come clero secolare e regolare, come laici.

Il Papa non si stanca di predicare l'urgenza di una "nuova evangelizzazione". Essa si fonda anzitutto nel fervore, ossia nella santità personale e comunitaria, poi nell'aggiornamento delle strutture e delle espressioni, infine nella capacità di usare i metodi moderni che consentono al vangelo di arrivare al centro delle persone e della società.

Tutta la Chiesa deve sentirsi mobilitata per evangelizzare e rievangelizzare l'umanità. Ma la prima forma di evangelizzazione è la testimonianza. "La testimonianza della vita cristiana è la prima e insostituibile forma della missione che trasforma il cristiano in segno vivente di Cristo morto e risorto".

"Nella sera della vita sarai esaminato sull'amore" ha scritto San Giovanni della Croce. E l'amore più grande è aiutare il prossimo, mediante la propria testimonianza, a vivere la vita come il grande dono che il Signore ci dà.

# LA MERIDIANA BOREALE

S. Maria degli Angeli è l'unica chiesa in Italia che ha una Meridiana Boreale (oltre quella Australe e quella moderna di Narcissus Quagliata inserita nella cupola del Vestibolo).

L'astronomo veronese, Francesco Bianchini ha costruito la "Boreale" insieme a quella "Australe", tra il 1702 e 1703, per volere di papa Clemente XI, Gianfrancesco Albani (1700-1721).

"Boreale", perché rivolta a Nord. Tramite il foro gnomico essa sfrutta la luce della stella Polare, che normalmente indica il Polo Nord pur non coincidendo necessariamente con esso. La "Boreale" è quindi destinata a proiettare, sul pavimento della chiesa, il movimento della Stella Polare intorno al Polo.

Per la "Boreale", l'astronomo ha collocato un foro gnomico all'altezza di metri 24,41, a metà della cornice curva destra del finestrone che si trova sopra l'arco di accesso al Presbiterio.

Il foro è contenuto, in forma di fessura, sulla parte superiore di una Croce inscritta dentro un cerchio metallico. E' proprio da quella fessura che aprendo una finestrella sul retro, proviene la luce della Stella Polare che può essere vista soltanto per mezzo di un telescopio e normalmente di notte. Il finestrone è sorretto da due splendidi angeli settecenteschi e festoni in gesso da quando l'architetto Luigi Vanvitelli ha proceduto ad uniformare tutto il cornicione del transetto. A metà del lato curvo destro di detto finestrone è posto un cerchio contenente una Croce la cui parte superiore è vuota consentendo alla luce della Stella Polare di filtrare sul pavimento.

Sul pavimento della chiesa, in corrispondenza della tangente 155, a sinistra della linea meridiana australe, vi è un piccolo tondino in bronzo che segna il *punto perpendicolare* dell'altezza della "Boreale" nello stesso modo in cui il filo a piombo che scende dal foro gnomico della meridiana australe ne misura e ne controlla la verticalità.

Esaminando attentamente le caratteristiche del finestrone si può constatare che congiungendo idealmente con una retta la proiezione della Stella Polare sul pavimento (indicata dalla stella di bronzo visibile al centro superiore della prima maggiore ellissi), con la fessura nella Croce e prolungando ulteriormente tale retta, essa passa esattamente attraverso un ampio spiraglio rettangolare inserito nel finestrone e chiuso attualmente da una lastra di vetro di forma e caratteristiche totalmente diverse dai vetri che compongono gli altri finestroni. E' plausibile che questo spiraglio sia stato praticato per consentire la vista della Stella Polare con il cannocchiale senza gli ostacoli e la rifrazione della vetrata.

(Per avere un'idea esatta del fenomeno acquistare presso il bookshop la ripresa aerea dell'intera Meridiana Australe, dove sul retro, in grigio, vi è anche la proiezione della Boreale che incrocia quella Australe). Inoltre sul pavimento della Chiesa, in prossimità dell'inizio della Meridiana Australe, sopravvivono 16 superbe ellissi di cui la maggiore è in bronzo e le altre di ottone. Per comprenderne il significato bisogna rifarsi al fenomeno della Precessione degli equinozi.

La terra non è una sfera perfetta ma è caratterizzata da un rigonfiamento equatoriale. Di conseguenza le forze di attrazione esercitate dal Sole e dalla Luna sulla conformazione terrestre fanno sì che l'asse di rotazione non mantenga una posizione fissa nello spazio ma si sposti molto lentamente descrivendo un doppio cono avente come vertice il Centro della terra. In conseguenza l'estremità dell'asse attualmente puntata verso la Stella Polare, si sposta con lenta regolarità, disegnando un cerchio che tocca via via regioni diverse della volta celeste. Analogamente si comporta l'estremità dell'asse rivolta verso Sud. Questo movimento fa sì che la stellina che oggi ha il privilegio di indicare il Nord (la Stella Polare) è destinata a perdere lentamente questa sua funzione che verrà gradualmente assunta da altre stelle. Dunque l'attuale stellina che oggi è il punto di riferimento visivo prevalente per determinare la direzione del Nord, tornerà alla sua funzione attuale dopo 25.800 anni, ma nel frattempo il ruolo di Stella Polare sarà stato svolto, a turno, da altre stelle che si trovano più o meno prossime alla traiettoria ideale dell'estremità dell'asse terrestre.

*Questo fenomeno è detto "Precessione degli Equinozi"* perché fa slittare di 360 gradi, nello stesso periodo, il punto in cui l'Eclittica interseca l'Equatore celeste attraversato dal Sole all'Equinozio di Primavera. A causa della "Precessione degli Equinozi" i Segni Zodiacali, sono diventati puri segni convenzionali, conservati per rispettare la tradizione, ma non coincidono più con le Costellazioni attraversate dal Sole nel suo tragitto annuale, nelle stesse date del passato.

Ai tempi del Bianchini la Stella Polare era distante dal Polo  $2^{\circ} 18'$ . La rotazione terrestre faceva sì che la Stella compisse in 24 ore siderali (intervallo di tempo compreso tra due punti consecutivi della Stella sullo stesso Meridiano – la sua durata è di 23 ore e 56 minuti), un ampio cerchio, destinato però a restringersi nel corso dei secoli, precisamente sino al 2100 per poi tornare ad allargarsi simmetricamente nei secoli successivi. Bianchini ha osservato la Stella nel suo movimento circolare del 1700 traguardandola attraverso il foro settentrionale sopra ricordato. Utilizzando lunghissimi cannocchiali l'astronomo ha proiettato sul pavimento tale moto, ottenendo una ellissi che è la sezione orizzontale del cono di raggi proveniente dalla Stella. Naturalmente i raggi di una debole stellina come la Stella Polare non erano visibili, ma Bianchini li materializzava centrando via via alcuni punti del suo percorso e proiettandoli sul pavimento, seguendo la direzione dell'asse del cannocchiale e utilizzando mirini ottici. Ottenuti i punti geometricamente necessari disegnava la prima ellisse e successivamente, mediante calcolo, le ellissi delle epoche successive.

Ha scelto quindi di tracciarne 16: una per ogni anno giubilare, andando così dal 1700 (MDCC) al 2100 (MMC).

Per le ragioni di simmetria già descritte disponeva già delle ellissi dei secoli successivi; bastava dare loro la corrispondente numerazione:

L'ellisse del 1700 (MDCC) rappresenta anche quella del 2500 (MMD). L'ellisse del 1800 (MDCCC) rappresenta anche quella del 2400 (MMCD) e così di seguito.

Le orbite sono indicate con la scritta "STELLAE POLARIS ORBITAE AD ANNOS OCTIGENTOS" (Orbite della Stella Polare per 800 anni).

L'ellissi esterna ha l'asse maggiore di metri 4,40 e quello minore di poco meno di 3 metri. L'ellissi più interna ha l'asse maggiore di metri 0,89 e quello minore di metri 0,56. Ogni ellisse è divisa in 24 archi contrassegnati da stelle di bronzo: ogni stella corrisponde ad un'ora siderale. Ventiquattro numeri arabi indicano perciò ciascuna ora. Ogni arco è diviso a sua volta in tre archi minori di 5 gradi ciascuno, pari a 20 minuti e contrassegnati da numeri romani.

La lettura sulle ellissi dell'ora siderale avrebbe consentito di determinare l'istante della Mezzanotte, che ha uno specifico significato nella Chiesa perché con la Mezzanotte ha inizio il giorno ecclesiastico con i suoi riti e funzioni religiose: Mattutino, Ora media, Angelus, Vespro, Compieta.

*A cura di:* Giuseppe Valeri, archivistica della Basilica

# NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI OTTOBRE 2013

Orario apertura chiesa	ore 7,30 e chiusura ore 18,30		
Orario S.S. Messe	feriali :	ore 8,00 – 12,30 - 18,00	
	prefestive :	ore 18,00 con organo	
	festive mattina:	ore 8,00 – 9,00 - ore 10,30 e 12,00 (cantate e con organo)	
	vespertine :	ore 18,00 e 19,00 (in spagnolo solo la domenica)	
Orario Confessioni	feriale:	ore 17,30 - 18,30	festivo: ore 10,00 - 13,00 e 17,30 - 19,00

**Venerdì 4 Ottobre:** 1° Venerdì del mese comunione agli ammalati.

**Giovedì 17 Ottobre Ore 18,30** nella Sala dei Certosini incontro con le famiglie della parrocchia. sull'enciclica di Papa Francesco "*Lumen Fidei*" e introduzione alle Sacre Scritture.

**Venerdì 18 Ottobre Ore 20,00** incontro mensile del "Salotto di Conversazione" su "*Lo sviluppo dell'idea della tolleranza religiosa*" con agape fraterna.

## PREPARAZIONE ALLA PRIMA COMUNIONE E ALLA CRESIMA

Gli incontri di preparazione alla **PRIMA COMUNIONE** per i bambini della terza e quarta elementare inizieranno venerdì 11 ottobre e continueranno tutti i venerdì dell'anno dalle ore 16 alle ore 17,15.

Gli incontri di preparazione alla **CRESIMA** per i ragazzi di seconda e terza media inizieranno giovedì 10 ottobre e continueranno tutti i giovedì dell'anno dalle ore 17 alle ore 18.

## TUTTI I MERCOLEDI' DELL'ANNO

Dalle ore 9,30 alle ore 12 presso la Sala S. Filippo: centro di Ascolto parrocchiale per problemi di lavoro e distribuzione di abiti: (chi vuole può portare in parrocchia abiti, indumenti biancheria e coperte in buono stato da poter distribuire a chi ne ha bisogno).

## TUTTI I GIOVEDI' DELL'ANNO

Alle ore 12,15 nella Sala Michelangelo pranzo per i poveri e per i senza fissa dimora preparato e servito da gruppi di volontari. Si può partecipare all'iniziativa portando in parrocchia generi alimentari (pasta, scatolame, pelati, salsa, caffè, ecc.) o offerte o rendendosi disponibili a servire.

## GITA PARROCCHIALE SABATO 26 OTTOBRE

**TOUR della MAREMMA GROSSETANA:** le città del tufo. SOVANA con la cattedrale, il borgo medioevale e l'area archeologica. Pranzo in ristorante nel suggestivo borgo di Sorano. Nel pomeriggio visita di PITIGLIANO. Rientro a Roma alle 20.

*Quota a persona € 50, anticipo e prenotazione € 30 entro il 15 ottobre in parrocchia.*

## PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A MEDJUGORJE

**Dal 15 al 18 NOVEMBRE** in aereo si parte la mattina del 15 e si rientra il pomeriggio del 18.  
*Quota a persona € 580, prenotazione e anticipo € 280 entro il 30 ottobre in parrocchia.*